

La fiaba

Sintesi

Il video propone una definizione del genere, analizzandone la struttura tipica, i personaggi e le ambientazioni, e fa riferimento allo schema di Propp in maniera semplificata. Vengono individuate le caratteristiche linguistiche della fiaba e vengono presentati alcuni autori.

Trascrizione

La fiaba è una narrazione fantastica in cui i protagonisti, di solito umani, vengono aiutati o ostacolati nelle loro avventure da esseri magici come streghe, fate, orchi o folletti.

Oltre al protagonista ci sono quasi sempre dei personaggi dai ruoli fissi: un antagonista, nemico dell'eroe principale, un aiutante, che invece combatte al suo fianco; un donatore, che gli fornisce lo strumento per superare le difficoltà e una principessa o un altro premio che lo ricompensa di tutti gli sforzi.

Oggetti miracolosi, incantesimi e altri eventi straordinari rappresentano i desideri nascosti degli uomini; nelle figure negative come mostri o streghe si nascondono invece tutte le paure della vita, sconfitte dall'immane lieto fine.

L'ambientazione delle fiabe è indefinita: a luoghi generici come un castello o un bosco corrisponde un'epoca misteriosa e suggestiva, evocata dalla vaga espressione iniziale "C'era una volta...".

Analizzando la struttura di molte fiabe, lo studioso russo Vladimir Propp ha individuato delle situazioni ricorrenti: l'equilibrio iniziale, per esempio, viene di solito

rotto da un allontanamento del protagonista, che intraprende la ricerca di qualcosa o di qualcuno e supera numerose prove, anche grazie all'aiuto fornito da una persona o da un oggetto magico. L'equilibrio viene ristabilito con il ritorno a casa e l'eroe viene premiato con una ricompensa che può essere l'incoronazione, il matrimonio o anche la stessa saggezza acquisita attraverso questo percorso di crescita personale.

Questo genere ha un'origine antica e popolare: le prime fiabe sono state raccontate a voce di generazione in generazione, finché qualcuno non ha deciso di raccogliere e metterle per iscritto. Per questo il loro linguaggio è semplice e adatto a una facile memorizzazione: ci sono spesso formule che si ripetono ("c'era una volta", "e vissero tutti felici e contenti"), molti dialoghi e altri elementi come filastrocche e modi di dire che sono tipici della lingua parlata. Il narratore è esterno, cioè conosce tutti i fatti, e li racconta seguendo l'ordine più lineare: quello in cui sono avvenuti.

Tra gli autori che hanno trascritto e rielaborato fiabe popolari ci sono i fratelli Grimm, che nell'Ottocento hanno pubblicato un libro che raccoglie molte storie della tradizione tedesca, come quelle di *Cenerentola*, *Biancaneve*, *Cappuccetto Rosso* o *Hänsel e Gretel*. Le fiabe dei fratelli Grimm sono famose per le loro atmosfere cupe e spaventose.

Sempre nell'Ottocento, in Danimarca Hans Christian Andersen si ispira ai racconti ascoltati da bambino per scrivere delle fiabe nuove e affascinanti, alcune delle quali – per esempio *La sirenetta* o *Il brutto anatroccolo* – sono poi diventate dei classici. In Italia Italo Calvino pubblica nel 1956 le *Fiabe italiane*, duecento storie provenienti da tutte le regioni e tradotte dai vari dialetti. Un autore che ha creato molte fiabe moderne, ma anche favole e filastrocche, è infine Gianni Rodari, conosciuto per la sua scrittura ironica e divertente.

Suggerimenti didattici

Gli studenti possono essere invitati a individuare gli elementi ricorsivi del genere, presentati nel video, nell'incipit di questa fiaba di Italo Calvino:

C'era una volta marito e moglie che stavano in una bella casina. E questa casina aveva una finestra che dava sull'orto delle Fate. La donna aspettava un bambino, e aveva voglia di prezzemolo. S'affaccia alla finestra e nell'orto delle Fate vede tutto un prato di

prezzemolo. Aspetta che le Fate siano uscite, prende una scala di seta e cala nell'orto. Fatta una bella scorpacciata di prezzemolo, risale per la scala di seta e chiude la finestra.

L'indomani, lo stesso. Mangia oggi, mangia domani, le Fate, passeggiando nel giardino, cominciarono ad accorgersi che il prezzemolo era quasi tutto andato.

– Sapete cosa facciamo? – disse una delle Fate. Fingiamo d'esser uscite tutte, e una di noi invece resterà nascosta. Così vedremo chi viene a rubare il prezzemolo.

Quando la donna scese nell'orto, ecco che saltò fuori una Fata. – Ah, briccona! T'ho scoperta, finalmente!

da Italo Calvino, *Fiabe italiane, Prezzemolina*

Leggendo alcune brevi fiabe degli autori citati nel video, una discussione in classe potrà evidenziarne le rispettive peculiarità.

La classe potrà essere suddivisa in sei gruppi. A cinque di essi verrà assegnato uno dei ruoli descritti nel video: protagonista, antagonista, aiutante, donatore e premio, e ogni gruppo dovrà inventare un personaggio e una storia relativa, descrivendoli oralmente oppure attraverso una breve presentazione scritta. Il sesto gruppo dovrà mettere insieme le varie storie costruendo così una fiaba.